

# Crisi cibo, Mattarella: "Italia ed Europa pronte ad aiutare i Paesi in difficoltà"

Il capo dello Stato ieri in Mozambico: "Dall'invasione russa conseguenze gravissime"



L'aggressione russa all'Ucraina "sta determinando conseguenze gravissime". Lo ha detto, ieri, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita di Stato a Maputo, nel corso della conferenza stampa congiunta tenuta con il presidente del Mozambico Filipe Jacinto Nyusi.

a pagina 3

URUGUAY, CITADOS DESDE EL JUEZ RECAREY



## Justicia intimó a Pfizer y al gobierno a presentar información sobre vacunas contra el "Covid-19"

a pagine 12 e 13

ORGOGGIO PIÙ GRANDE DEL TEMPO CHE PASSA

## Rumford, regalo d'addio indimenticabile: il monumento dedicato agli italoamericani



Rumford è un piccolo punto degli Stati Uniti, lassù nel Maine: nemmeno 6.000 abitanti anche se negli anni '60 si superava quota 10.000. Ma se quella minuscola macchiolina dovesse invece rappresentare l'orgoglio per le radici italiane, beh allora si potrebbe vedere, grande e appariscente, in qualsiasi mappa degli Stati Uniti.

ECHENIQUE a pagina 15

## L'energia sale l'euro scende

dalla REDAZIONE

**L**a crescita del prezzo dell'energia elettrica non accenna a fermarsi. Nella scorsa settimana, tra il 27 giugno e il 3 luglio, il Gestore dei mercati energetici (Gme) ha registrato un costo medio dell'energia elettrica pari a 362,05 euro per Megawattora (MWh). Dato in salita rispetto alla settimana prima, in cui questa costava mediamente 327,54 euro per MWh.

I volumi di energia elettrica scambiati direttamente nella borsa del Gme si attestano a 4,7 milioni di MWh, con la liquidità al 74,3 per cento. I prezzi medi di vendita sono variati tra 361,53 euro per MWh di Centro Sud, Sud e Sardegna e 362,25 euro per MWh di Nord e Centro Nord.

Il prezzo del gas non è da meno, con una crescita attestata di 6,78 punti percentuali. Sulla piazza di Amsterdam il prezzo del gas si ferma per oggi sui 174 euro. Le forniture della Russia, ai minimi storici, sconvolgono i mercati. E adesso la Commissione (...)

COVID



## Omicron ha una nuova sottovariante: la BA.2.75

a pagina 11

segue a pagina 6

**LE PAROLE** Ieri il premier italiano ha incontrato il presidente turco

# Draghi-Erdogan: "Uniti nel sostegno a Kiev e nella condanna di Mosca"

"Italia e Turchia sono partner, amici, alleati. C'è la volontà comune di rafforzare la partnership tra Italia e Turchia, i due Paesi lavorano insieme per una pace stabile e duratura, Italia e Turchia sono unite sulla guerra in Ucraina e sul sostegno a Kiev". A dirlo è il presidente del Consiglio Mario Draghi al termine dell'incontro ad Ankara con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, in un vertice intergovernativo che "indica la volontà comune di rafforzare la collaborazione". "Allo stesso tempo siamo in prima linea per cercare una soluzione negoziale che fermi le ostilità e garantisca una pace stabile e duratura, una pace che l'Ucraina e il presidente Zelensky ritengano accettabile", ha spiegato Draghi riferendosi alla guerra tra Ucraina e Russia. "Voglio ringraziare la Turchia per il suo sforzo di mediazione, in particolare per quanto riguarda lo sblocco dei cereali fermi nelle città del Mar Nero. Dobbiamo



Mario Draghi e Recep Tayyip Erdogan

liberare al più presto queste forniture e anche quelle dei fertilizzanti, per evitare una catastrofe umanitaria e sociale nei paesi più poveri del mondo", ha poi aggiunto il premier che ha poi affermato: "Al vertice di Elmau, Antonio Guterres ha descritto i contorni del piano a cui stanno lavorando le Nazioni Unite, che prevede un ruolo centrale per la Turchia. Mi auguro che la Russia possa dare il via libera a questa iniziativa, anche come se-

gnale distensivo per futuri negoziati di pace". Tra i due Paesi sono stati firmati diversi protocolli d'intesa per il rilancio della cooperazione bilaterale: reciproco riconoscimento delle patenti di guida e protezione delle informazioni classificate nell'industria della difesa. Ma anche consultazione strutturata tra i ministeri degli esteri dei due Paesi e cooperazione in diversi campi, dalla ricerca scientifica alla protezione civile.

**ECONOMIA** Cala il potere d'acquisto delle famiglie, i numeri non sono positivi

## Per l'Istat sale la pressione fiscale

In Italia nel primo trimestre 2022 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -9,0% (-12,8% nello stesso trimestre del 2021). Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -5,2% (-9,4% nel primo trimestre del 2021). Il saldo corrente delle AP è stato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del -5,3% (-8,2% nel primo trimestre del 2021). La pressione fiscale è stata pari al 38,4%, in aumento di +0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del

2,6% rispetto al trimestre precedente. Tuttavia, per effetto del generalizzato aumento dei prezzi (+2,2% la variazione del deflatore implicito dei consumi finali delle famiglie), il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto solamente dello +0,3% rispetto al trimestre precedente. La propensione al risparmio delle famiglie italiane consumatrici è stata pari al 12,6%, in aumento di 1,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, a fronte di un aumento della spesa per consumi finali dell'1,4% in termini nominali. La quota di profitto delle società non finanziarie, pari al 41,0%, è diminuita di 0,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

### LA GUERRA IN UCRAINA

## Bombardamenti pesanti sulla città di Sloviansk: 2 morti

Si intensificano i bombardamenti della Russia: ieri nel mirino è finita Sloviansk, uno dei principali centri abitati dell'oblast di Donetsk ancora sotto controllo ucraino. E proprio il primo cittadino ha chiesto ai residenti rimasti di lasciare la città, dopo che l'artiglieria di Mosca ha intensificato i bombardamenti sulla città nel sud-est dell'Ucraina. "È importante evacuare quante più persone possibile", ha detto Vadim Lyakh, aggiungendo che "144 persone sono scappate, inclusi 20 bambini". Il bombardamento ha provocato almeno 2 morti e 7 feriti. Intanto la Russia ha realizzato due corridoi nel Mar Nero e nel Mar d'Azov per facilitare l'esportazione di grano: lo ha reso noto il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu, secondo quanto riporta RIA Novosti.

### NUMERI SEMPRE PIÙ ALTI

## Covid, nuovo boom di casi in Italia Speranza: "Ricaduta sugli ospedali"

I numeri dicono che il Covid è ben presente in Italia e ieri si è purtroppo registrato un boom di nuovi casi: oltre 132mila con 94 morti, mentre il tasso di positività è arrivato sopra al 28%. "Noi siamo in un'epoca di ripresa anche nel nostro Paese dei contagi, che stanno crescendo, e sappiamo benissimo che quando il numero dei contagi cresce in maniera così larga anche se la percentuale di ricaduta sui nostri presidi sanitari è più limitata rispetto al passato grazie alla campagna di vaccinazione, però hai comunque una ricaduta con cui fare i conti" ha detto il ministro della salute Roberto Speranza. Per il virologo Bassetti bisogna fare attenzione a una nuova variante che arriva dall'India, "più contagiosa di Omicron 5".



**IL CASO** Superbonus e prezzo del gas: alla ricerca di un difficile accordo

## Dl Aiuti: braccio di ferro nella maggioranza

Dl Aiuti: il tempo stringe e in maggioranza si lavora per una difficile quadra. Le forze che appoggiano il governo Draghi si sono riunite ad oltranza, ieri, prima del voto alla Camera, per valutare possibili modifiche su due punti del testo, ovvero le norme relative al superbonus 110% e quelle relative al prezzo del gas. In pratica i punti dirimenti del dispositivo sui quali i 5 stelle hanno proposto emendamenti. In particolare, per quanto concerne il superbonus, si sta valutando la possibilità di eliminare la responsabilità in solido delle banche concessionarie, sollevandole così da responsabilità per eventuali irre-



Federico D'Inca

golarità correlate ai crediti ceduti. Se si dovesse raggiungere l'accordo su questa soluzione il testo potrebbe tornare in commissione Bilancio e Finanze dove si procederebbe con la presentazione di un maxiemendamento che recepirebbe la modifica e, a quel punto, il governo potrebbe anche porre la questione di fiducia alla Camera. Altrimenti i 5Stelle hanno già fatto intendere di essere pronti a far saltare il banco. Il tema del price cap, invece, a sua volta sollevato dai grillini, è molto più delicato dal momento che si chiede al Governo di assumere sostanzialmente una posizione politica visto che l'applicazione di

un tetto al prezzo al gas dovrà essere per forza di cose presa in ambito europeo (è l'Ue che decide in materia, non il singolo Stato). Da qui la scelta di inserirlo in un apposito ordine del giorno. Alla fine, in serata, con la discussione ancora in corso, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Inca, ha chiesto (e ottenuto) a nome del governo, dalla Camera (che ha votato a favore), il rinvio dell'esame a questa mattina. Una decisione che ha scatenato le ire dell'opposizione. "E' ora di farla finita e che questo governo da barzelletta tolga il disturbo" ha sbottato il capogruppo di Fdi Francesco Lollobrigida.

**LAVISITA** Il presidente della Repubblica ieri in Mozambico: "Da invasione russa conseguenze gravissime"

## Crisi cibo, Mattarella: "Europa e Italia pronte ad aiutare i Paesi in difficoltà"

L'aggressione russa all'Ucraina "sta determinando conseguenze gravissime". Lo ha detto, ieri, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita di Stato a Maputo, nel corso della conferenza stampa congiunta tenuta con il presidente del Mozambico Filipe Jacinto Nyusi. Una di queste conseguenze, ha ricordato il Capo dello Stato italiano, "è il ritorno, in questo millennio, di un criterio che pensavamo relegato nei secoli passati, quello per cui un paese più grande e più forte può considerarne uno più piccolo e più debole come una preda da conquistare". Ancora, ha aggiunto l'inquilino del Colle: "conseguenze gravissime investono diversi profili e tra questi l'approvvigionamento di beni alimentari, di fertilizzanti che colpisce tutti anche il continente africano in maniera particolare". "L'Unione europea e l'Italia - ha quindi pro-



Il capo dello Stato Sergio Mattarella

seguito Mattarella - sono pronti a sostenere i paesi più in difficoltà per la crisi alimentare". "Desideriamo rafforzare la collaborazione perché sentiamo il Mozambico vicino a noi anche per valori recati nella vita della Comunità internazionale" ha detto ancora il Presidente della Repubblica, per il

quale "è importante la collaborazione che avviene sul piano energetico attraverso l'azione dell'ENI". "Il prossimo avvio dell'esportazione di gas naturale liquefatto dall'impianto di Coral Sul, gestito dall'ENI, è un traguardo importante. E spero che questo si possa allargare ad altri settori economici,

coinvolgendo diverse aziende italiane che già lavorano in Mozambico ed altre che possano impegnarsi" ha sottolineato Mattarella. Un approccio globale, che per il Capo dello Stato "deve improntare le relazioni tra Italia, Europa e l'Africa intera, mettendo da parte le mire egemoniche e favorendo una crescita complessiva e diffusa". In un continente dove Pechino estende la sua influenza e con Mosca che invade un paese confinante, l'inquilino del Colle suggerisce una visione che va nettamente in senso opposto: "non esistono più zone di influenza delle grandi potenze, perché il mondo ormai è senza distanze reali: è interconnesso, strettamente raccolto". Per Mattarella: "la pretesa che vi siano zone d'influenza delle grandi potenze è fuori dalla realtà". "Contrasta con il senso e il valore della pace che oggi intendiamo coltivare" ha concluso.

### CONTE-DRAGHI

Oggi l'incontro dopo lo screzio sulle dichiarazioni choc di De Masi

Conto alla rovescia per (l'atteso) incontro tra il premier Mario Draghi e il leader pentastellato Giuseppe Conte. I due si vedranno oggi, a Palazzo Chigi e sarà quella l'occasione per fare il punto dopo lo screzio seguito alle dichiarazioni dal sociologo Domenico De Masi circa una presunta richiesta, da parte di Draghi a Beppe Grillo, di togliere la leadership del timone a Conte. "Richiesta" che però Draghi ha sempre smentito.

Sul tavolo anche la questione legata all'invio di armi in Ucraina ed il ruolo del M5S all'interno del governo: rimanere fedeli alla maggioranza oppure passare all'opposizione come chiedono ormai da tempo molti parlamentari ed attivisti? In tal senso un'indicazione chiara dovrebbe venire dal Consiglio nazionale grillino, previsto a sua volta in giornata.

INTERVISTA FRA RIFUGIATI E PROFUGHI

# La guerra in Ucraina raccontata dal fronte interno: siamo Europa, non ci arrendiamo

di ANTONIO BUTTAZZO

La guerra in Ucraina vista da dentro l'Ucraina. Petro Lazarchuk, studioso di relazioni internazionali (e agricoltore di prodotti di qualità) ricorda quel 24 febbraio del 2022, quando il suo Paese è stato invaso dai russi.

“Sono rimasto scioccato, come tutti. Il primo pensiero è stato come proteggere la mia famiglia nella grave situazione che si andava profilando. È stata dura, soprattutto i primi tre giorni, mai avrei potuto pensare che i nostri vicini ci attaccassero.

“Qui a Leopoli, Lviv, mancava il cibo, non si dormiva, avevamo poca acqua. Avevano attaccato in grande stile, non sapevamo cosa pensare. Tuttavia non ho mai pensato di andare via dall'Ucraina, ero certo che ci saremmo difesi. Questo noi stiamo facendo”.

## Perché Putin ha attaccato l'Ucraina?

Putin lo ha fatto perché non può sopportare una Ucraina libera e indipendente. Lui è ossessionato da questa idea.

Non vedo nessuna razionalità nelle sue azioni. Dolore, sofferenza e morte sono le principali voci dei suoi prodotti di esportazione.

**In Europa molti pensano che i russi avessero i loro buoni motivi per intervenire, si trattava di liberare un popolo**



## oppresso da un Governo filo-nazista...

Putin non aveva nessun motivo fondato per invadere l'Ucraina. Tutto quello che dice la sua propaganda è falso. Totalmente falso. Non siamo fascisti o nazisti. Nessuno è perseguitato perché parla russo, si può facilmente verificare, qui più del 90% delle persone parla russo, nell'est la quasi totalità. Prima della guerra avevamo librerie dove si vendevano solo libri in russo.

Che volessero solo proteggere la popolazione russa è totalmente falso, per farlo credere hanno speso milioni di dollari, anche all'estero, soprattutto in Ungheria, Italia, Germania, Francia. In Russia la propaganda trasforma

la gente in zombie, uccide più della guerra perché colpisce l'anima. Ma di quale fascismo o nazismo parlano? Abbiamo un presidente ebreo, l'Ucraina è al primo posto in Europa per quanto riguarda la libertà di culto.

Non esiste un partito nazista in Ucraina, ci sono partiti nazionalisti di destra, ma nessun partito di ispirazione nazista è rappresentato in Parlamento, da dove le formazioni estremiste e radicali sono state espulse. Esiste una frangia della società civile di estrema destra, come in tutti i Paesi del mondo.

Per Putin, però, un patriota è un nazista e definirlo tale è stato un ottimo pretesto per attaccarci. La propaganda putiniana sa-

peva quanto potesse essere suggestiva l'idea di una “denazificazione” dell'Ucraina, conosce l'importanza per i russi dei sacrifici fatti durante la “grande guerra patriottica” contro il nazismo. Ha giocato su quello.

## I russi accusano gli Ucraini di non aver rispettato gli accordi di Minsk sulle autonomie nel Donbass.

A quegli accordi l'Ucraina arrivò con il coltello dei russi puntato alla gola. E non erano neanche accordi, ma un memorandum a cui Porošenko fu spinto dalla Merkel e da Hollande.

In quel momento era necessario, perché i separatisti del Donbass erano stati pesantemente armati da Mosca. L'Ucraina si preparava a schierare il suo esercito a difesa dei suoi territori e doveva sedere al tavolo di una trattativa che naturalmente non poteva prevedere la cessione dei suoi territori.

La Russia incolpa continuamente l'Ucraina di non attuare il memorandum, ma le loro sono le solite menzogne. I bombardamenti nel Donbass sono stati soprattutto dei russi, Loro hanno sempre avuto intenzione di alzare la tensione, e abbiamo poi capito il perché.

Se ti siedi al tavolo di un negoziato loro lo percepiscono come un segno di debolezza e alzano la posta. L'unica “diplomazia” che conoscono è quella



delle armi e delle minacce, come quelle che continuamente rivolgono alla comunità internazionale perché revochino le sanzioni pena rappresaglie militari, paventando tutti i giorni l'escalation nucleare.

Parlano di accordi e memorandum, ma non ne hanno mai rispettato uno i russi di accordi i russi.

**La Regione di Leopoli è geograficamente e culturalmente più vicina all'Europa. Crede che questo sia un elemento di protezione oppure nel caso di una escalation bellica finirebbe per essere la vittima perfetta per la Russia?**

La Russia ha i mezzi per colpire qualsiasi città, in Ucraina e fuori. Non esistono posti sicuri.

I piani di Putin erano di occupare tutto il paese, e ritengo, ma è una opinione personale, che poi volesse dedicare le sue attenzioni alla Polonia e ai paesi Baltici. Lviv è un'altra capitale dell'Ucraina, direi che è la sorgente della sua cultura. Questo è il cuore dell'Ucraina, occupare Lviv non è come occupare Lugansk. È una linea che penso che i russi non oltrepasseranno.



Ma tutto è possibile.

### Quale può essere una via d'uscita? Un ritorno alla pace dopo la guerra?

Direi che ci sono due o tre opzioni.

La prima è che qualcuno che ne abbia il potere, da una parte o dall'altra, ordini il cessate il fuoco, e in questo caso la guerra finisce in 24 h.

Un'altra è che l'Europa, gli Usa e qualunque altro Paese di buona volontà ci aiuti

con le armi di cui abbiamo bisogno per resistere ed arrivare ad un negoziato, e questa mi sembra la opzione più realistica al momento.

È anche possibile però che la fine possa dipendere dalla complessiva situazione economica che col tempo si verrà a creare. Quanto tempo le parti in causa e non solo loro, possono resistere? Non tantissimo credo.

E nella guerra non ci sono solo drammatici costi umani. Qualche volta i costi economici e finanziari determinano il futuro più della perdita di vite umane.

### A Leopoli, pur lontano dal fronte, come i cittadini stanno vivendo questa guerra?

La maggior parte della gente vive qui vive sotto una continua pressione. Ci sono gli allarmi, il coprifuoco e soprattutto le notizie che arrivano dal fronte dove sono impegnati parenti e amici.

È un momento difficile per noi, tuttavia c'è molta solidarietà, abbiamo fatto

delle importanti donazioni alle popolazioni in prima linea, raccolti molti fondi destinati alla resistenza e agli aiuti umanitari.

Ci sono 7 milioni di rifugiati all'estero e tanti esodati all'interno del Paese, non si sa neanche quanti, che devono essere aiutati con cibo, case, lavoro. 150.000 di questi sono a Leopoli da mesi oramai e hanno bisogno del nostro aiuto. L'apparente spensieratezza che vedi per la strada è una nostra arma di difesa.

La stampa internazionale viene a Leopoli e pensa di vedere cadaveri o rifugiati piangere per strada. Qui non è come a Severodonsk è vero, ma ogni palazzo ospita gente che fugge dal conflitto, gli ospedali sono pieni di feriti dalla guerra, le nostre scuole sono frequentate da bambini che vengono via dalla guerra. Possiamo dire che non siamo in guerra?

**Nel 2013 l'Europa pose al presidente Yanukovich condizioni molto gravose per un prestito che evitasse il fallimento dell'Ucraina,**

**tanto che il prestito poi fu chiesto ai russi. Quanto ha influito questa decisione nel deterioramento dei rapporti tra ucraini debitori e russi creditori?** - Credo che l'operazione fosse finalizzata a poter meglio reindirizzare il prestito verso le regioni dell'est come volevano i russi. Fu un errore fatale per noi rivolgersi a loro.

**Cosa l'ha spinto a dedicarsi alla coltivazione della terra?**

Ho lavorato come esperto in sviluppo umano ed economico, in Ucraina e all'estero. Poi ho deciso di dedicarmi anche all'attività della mia famiglia che durante l'Unione sovietica fu espropriata delle sue terre. Eravamo dei kulaki, piccoli proprietari, e per questo mio nonno fu anche arrestato e le nostre terre passate a un "kolchoz", proprietà agricole collettivizzate.

**Da quando è scoppiata la guerra, qual è l'immagine che le resta dentro?** - La guerra non

offre mai immagini rassicuranti. Cerco di convivere con l'idea della guerra, è l'unica cosa che possiamo fare.

**L'ucraina ieri, e oggi. Domani come la immagina?**

- Non penso che l'ucraino sia un popolo speciale. Adesso forse lo è per l'attuale situazione, ma la guerra finirà, ed io spero che l'Ucraina divenga in futuro un paese di opportunità. L'ingresso in Europa, con il tempo che ci vorrà, ci obbligherà a delle riforme che sono necessarie. Per il futuro è questo il nostro obiettivo. In fondo la distanza da qui in Italia è la stessa che c'è per Severodonetsk. Per dire che ci sentiamo parte dell'Europa anche per quanto siamo vicini al cuore dell'Europa. **Cosa farà quando la situazione si sarà normalizzata dopo la guerra?** - Mi dedicherò al mio lavoro, voglio far crescere il mio paese, darò il mio contributo come credo faranno tutti.

Alla fine l'Ucraina sarà libera e in pace, di questo sono certo.

## IL 7 LUGLIO ALLA CAMERA

# Al via le celebrazioni per il 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace

ROMA – Si svolgerà il 7 luglio alle ore 11.30 nella Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei deputati l'evento di presentazione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace. All'iniziativa, intitolata "Bronzi 50 1972-2022", interverranno per i saluti il sindaco di Reggio Calabria Paolo Brunetti, il presidente del Consiglio Regionale della Calabria Filippo Mancuso e il



presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto. Dopo l'introduzione di Giusi Princi, vice presidente della Regione Calabria, sono previsti anche gli interventi dell'archeologo Maurizio Paoletti, dell'Università della Calabria e di Mara Carfagna, ministro per il Sud e la Coesione territoriale. Conclude Dario Franceschini, Ministro della Cultura. Modera Francesco Verderrami, giornalista del Corriere della Sera. Seguirà il

convegno sui Bronzi di Riace "I Bronzi di Riace: un approccio iconografico", con i saluti istituzionali del direttore MArRC Carmelo Malacrino e gli interventi di: Daniele Castrizio – Università di Messina (Recenti ricerche sui Bronzi di Riace); Alessandra Bravi – Università della Tuscia (I Bronzi a Roma); Vincenzo Franciosi – Università Suor Orsola Benincasa di Napoli (I due giovani atleti bronzei dalla Villa dei Papiri di Ercolano); Antonio Corso – Università di Cipro (Il maestro dei corpi virili snelli: i bronzi di Riace, il torso Valentini e l'atleta di Stephanos); Maurizio Paoletti – Università della Calabria.

## OPINIONE

## Siamo a rischio civiltà

di ANTONIO SACCA

Gli Stati Uniti vorrebbero escludere dal mercato la Russia e la Cina, in quanto temono la concorrenza delle materie prime russe e delle merci a basso costo di Pechino. È una pretesa assurda, perdente, rovinosa per tutti. E si sta vedendo. L'Ucraina è un pretesto. L'avversione contro le due potenze orientali era precedente. Per Kiev basterebbe non volere l'antitesi, che gli ucraini ammazzino i russi. Vale a dire: lasciare in pugno agli ucraini le popolazioni russe è delirio. In quanto allo scontro sulle materie prime russe e le merci cinesi o accettiamo che rientrino nel circuito mondiale o si "scassa" il mondo, a vantaggio non sappiamo di chi. Non si tratta di uno scontro delle democrazie verso totalitarismi e autocrazie, è un conflitto di economia classica, tra mercati, spazi di mercato, petrolio, armi, gas, materie prime, aree di influenza e potenza.

Certo, vi è l'area di potenza e di Istituzioni democratiche e l'area di potenza totalitaria, Cina, autocratica, Russia, ma il dato problematico è che molte nazioni hanno bisogno dei rappor-

ti con la Cina e con la Russia, noi compresi. Quindi risulta impossibile escludere dal mercato Russia e Cina. Qualcuno può realisticamente immaginare che sia attuabile un pianeta economico ostracizzato a Russia e Cina? Perché vagheggiare l'impossibile e non tentare il fattibile? Ovvero rimettere il mondo nella appropriata condizione, di essere il mondo, non un quartierefronteggiante armato e sul punto di esplodere, aizzato in parti avverse. C'è una complicazione: si produce troppo, bisogna esportare, quindi invadere gli altri paesi, a rischio di suscitare complicazioni. Al dunque, se vivessimo in pace, una pace concorrenziale, l'Occidente verrebbe sconfitto, poiché il costo delle nostre merci e la quantità delle nostre materie prime non reggerebbero la gara con Cina e Russia. È questo il segreto palese di tutti i giri argomentativi frottolosi per giustificare il conflitto? Certo.

Ci battessimo per la libertà dei popoli e il benessere avremmo dovuto scatenare la guerra contro Russia e Cina dal secolo scorso, polverizzare la Corea del Nord, incatenare i tale-

bani, salvare dalla morte migliaia di bambinucci dalla guerra muta che è la fame. No, Russia e Cina vengono avversate perché sono competitive. Ma come, abbiamo commerciato fino a ieri? Non è una scoperta europea, è una scoperta statunitense. E che hanno scoperto gli Stati Uniti? Che stavano perdendo addirittura l'Europa. Quindi la guerra serve a rovinare i contatti tra Russia ed Europa e a zizzaniare i rapporti Cina/Europa. Ciò significa che l'Europa non saprà dove andare a sbattere. Il mondo è grande. Allora ditemi, a chi ci volgeremo? Se è pericoloso sostenere popoli totalitari, autoritari, aiutare popoli musulmani, fertilissimi e oltretutto instabili, come quelli africani, non saprei... Ma non sono competitivi nelle merci e in molte materie prime, non hanno ambizioni di potenza.

La prepotenza si può esercitare in vari modi, e l'accostamento di demografia effervescente e fonti di energiapotrebbe annientarci.

Dunque, l'Europa? Dico quel che è il mio pensiero, e lo discuterei, perché è discutibile. Non dobbiamo



Joe Biden e, sullo sfondo, Xi Jinping

seguire il fantasma statunitense, illuderci di frenare le materie prime russe e le merci a basso costo cinesi. Sanzioni e guerre possono durare il mutamento di qualche stagione, poi attossicano il pianeta. Cerchiamo di riavere, magari cautamente, restaurati vicinanza con la Russia, la Russia è europea, è nell'arte europea, è in moltissimi di noi, non ci verrà strappata, sarebbe perdere noi stessi come europei, è un orrore confondere il sistema politico con la civiltà di un popolo, del sistema politico russo deve importare ma non a scorno della civiltà russa, insostituibile, fluttuante, persistente, incarnata, non possiamo fare a meno di Miguel de

Cervantes e di Lev Tolstoj, di Franz Schubert e di Petr Il'ič Tchajkovskij. Non cancelliamoci da noi stessi, l'Europa senza la Russia, contro la Russia si taglierebbe i lobi frontali. Siamo a rischio di civiltà. Noi siamo europei. In quanto alla competitività economica, non si rimedia con guerre e sanzioni. Si rimedia rifondando il capitalismo.

Automazione, accresciuta produttività e spingere al massimo la produzione, diminuire il costo delle merci, diminuzione di orari, salari che favoriscono i consumi, non largire senza corrispettivo di lavoro, eventuali minori profitti pur di favorire la domanda, ampliare dismisurata-

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## L'energia sale l'euro scende

(...) europea si prepara a una riforma del sistema dei prezzi dell'energia. Margrethe Vestager, la commissaria alla Concorrenza dell'Unione Europea, dichiara ai microfoni della tv francese Bfnche stanno "analizzando se sia possibile un calcolo diverso (tra i prezzi del gas e delle altre energie) per moderare questo mercato fin-

ché durerà la crisi" della guerra in Ucraina.

La commissaria, dopo questa spiegazione, ha ricordato che comunque il meccanismo di adeguamento automatico dei prezzi usato da prima della guerra sia stato addirittura "vantaggioso" per l'Europa.

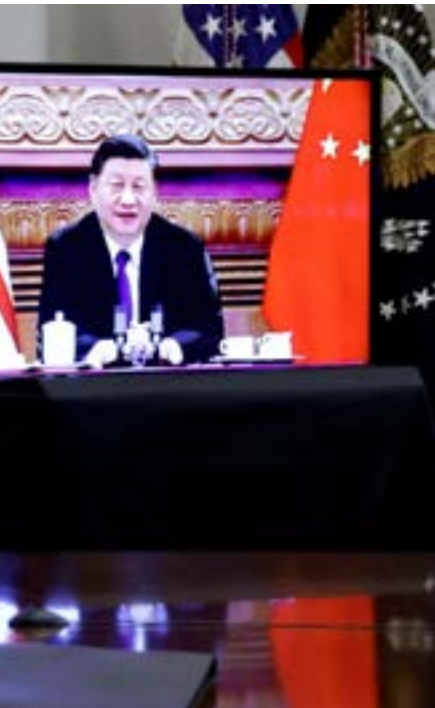
L'euro invece, scende ancora. La

moneta unica perde 0,9 punti percentuali, tornando ai livelli di dicembre 2021. I segnali di rallentamento dell'economia europea, che spingerebbero la Banca centrale europea (Bce) a una politica meno aggressiva sui tassi, colpiscono l'euro sui mercati che finisce ai minimi degli ultimi vent'anni sul dollaro.

Secondo gli operatori citati da Bloomberg la banca centrale potrebbe alzare i tassi in una forbice inferiore rispetto alla previsione della scorsa settimana.

Pesano gli ultimi dati diffusi da Francia e Germania che risentono della crescita dell'inflazione e della guerra.

DALLA REDAZIONE



mente la popolazione che lavora in ogni centimetro del mondo smettendo di importare gente per ottenere lavoratori a costo abbassato. Non si combatte in tal modo la Cina, né si combatte, come sta accadendo, facendo fallire e quindi licenziando accrescendo i tassi, né favorendo il profitto con inflazione vera e non vera, né gonfiando le azioni o i costi delle case. Stimolare le imprese dei lavoratori che sappiano mantenersi come lavoratori-imprenditori, esaltare il lavoro, il rendersi utili alla società, anche con il baratto sociale, io ti insegno, tu mi pulisci l'abitazione, valorizzare

il non valorizzato (case, campagne lasciate smorte), tutte le iniziative auto protettive.

Certo, se si inventano profitti illusori, speculativi, non vincolati alla realtà del lavoro e dei beni, moneta irrealizzata nelle tasche per sorreggere i consumi, i prezzi crescono crescendo la domanda. Quest'esercizio di trapezismi da circo illusionistico si spegne e l'acrobata dell'economia cade senza rete, a meno che non utilizzi inflazione e recessione per licenziare "giusta causa" e la guerra per accusare la Russia (e la Cina e spostare l'attenzione: cittadino devi sopportare, c'è la guerra, sia-

mo in uno stato di guerra che ahimè non termina). Indubbiamente Pechino ha un sistema economico abnorme che la favorisce, ma credo che se si producesse enormemente a costi minori abbassando l'orario di lavoro per le nuove tecnologie iper-produttive, permettendo consumi dilatati e occupazione ci salveremmo nella competizione o addirittura fare lavorare maggiormente se necessario, provarle tutte, e accrescere l'utilità sociale di ciascuno.

Per dire, io ho qualche anno ma faccio lezioni di sociologia gratuite.

Mettersi a disposizione per il bene sociale. Com-

prendere dalla cittadinanza che sanzioni, guerra e pandemia forse governeranno ai venditori di armi, di petrolio e di farmaci. Giustificeranno licenziamenti ed economia virtuosa e ammutolita, ci frantumano. Chi sa se comprenderemo "socialmente" che tra profitto e occupazione devono cambiare i rapporti, ossia: il profitto "deve" tener conto se è disoccupativo o non adeguatamente remunerativo per i lavoratori.

Eviteremmo il solito nemico esterno. E guerra, sanzioni. E pandemia. Lavorare non stancherebbe se fosse sentito come salute della civiltà europea.

## PROGETTI FUTURI

# Cani da guerra robotici

di JAMES HANSEN

Nel mondo è in corso una sorprendente quantità di ricerche sulla robotizzazione dei cani. I progetti perlomeno si focalizzano su due campi molto diversi fra di loro: da una parte i giocattoli e dall'altro le applicazioni militari e nel settore allargato della sicurezza. I giocattoli sono, beh, giocattoli. Si limitano a imitare qualche movimento e gli 'effetti sonori' degli animali veri per la gioia dei bambini. I cani robot che dovrebbero - almeno in un prossimo futuro - accompagnare autonomamente i militari in perlustrazione e nei combattimenti sono ovviamente un'altra cosa.

Vale la pena chiedersi cosa c'è che non va nei veri cani 'da guerra' che già oggi partecipano nelle azioni militari accanto ai soldati umani. Per certi versi, sono troppo intelligenti. Malgrado addestramenti feroci - e costosi - tendono a volte, comprensibilmente, a voler scappare davanti agli spari. Mangia-

no, vanno curati con attenzione, possono ammalarsi, gli possono capitare semplicemente delle giornate 'no', sono difficili da trasportare e non si 'spengono' a fine servizio. Presentano, per dire, difetti molto simili agli esseri umani...

In sé, costruire una macchina che ha le movenze di un cane 'biologico' non presenta difficoltà insormontabili. Il problema è come controllarlo. Se è necessario delegare un milite a seguire attentamente le azioni del 'cane' con un laptop e un mouse, non si è guadagnato molto. Proprio per questo motivo, ha destato un notevole interesse una recente dimostrazione australiana di una tecnica di controllo mentale dei cani robot basata sulla lettura delle onde cerebrali del suo 'operatore' umano. A maggio, due soldati australiani - i sergenti Damian Robinson e Chandan Rana - hanno comandato con successo un cane robotico facendolo spostare sul campo attraverso l'utilizzo

di un sistema di 'augmented reality' che permetteva di identificare sul terreno le destinazioni desiderate per il robot. Le indicazioni venivano lette direttamente dalla corteccia visiva dei cervelli dei due soldati attraverso dei biosensori applicati alla testa che intercettavano i dati provenienti dai loro occhi, trasformandoli in comandi per 'l'animale' elettromeccanico.

Dal lato umano, la procedura è semplice e intuitiva. Il



sergente Robinson ha detto che gli sono bastate due sessioni di addestramento da otto ore per acquisire la tecnica. Quello che non è stato detto è che tanta tecnologia è un po' sprecata per

spiegare a un simulacro di cane dove debba andare. In effetti, apre le porte al controllo mentale di tanti tipi di sistemi di armamento. È il futuro ed è anche parecchio allarmante.

## USA, MLS

### New England offre alla Juve \$3,8 milioni per Giacomo Vrioni

New England Revolution sta per concludere l'acquisto di Giacomo Vrioni, attaccante albanese di 23 anni con cittadinanza anche italiana (è nato a San Severino Marche) di proprietà della Juventus che ha giocato l'ultima stagione in prestito in Austria al WSG Swarovski Tirol chiudendo l'anno con 25 presenze e 17 gol. Il costo dell'operazione per il

club della MLS sarebbe di 3,8 milioni di dollari. Vrioni, se l'affare andrà in porto, diventerebbe il terzo giocatore designato del club del Massachusetts dopo Gustavo Bou e Charles Gil. I New England necessitano di un attaccante di peso dopo la cessione del loro bomber Adam Buska ai francesi del RC Lens per 10 milioni di dollari.

# Conte no, Salvini sì: oggi la crisi di governo la minaccia la Lega

I cinque stelle riposano, si erge il Carroccio riunito in via Bellerio: "Se la sinistra insiste con droga libera, cittadinanza facile e Ddl Zan, la tenuta di Draghi è a rischio"

di FEDERICA FANTOZZI

La Lega ventila l'uscita dal governo, ma ha pronta la risposta: è tutta colpa del Pd, mica di Draghi. Sì alla pace fiscale e no allo ius scholae, sì all'aumento degli stipendi e no alla liberalizzazione della cannabis, sì alla "responsabilità" su economia e guerra e no alle "provocazioni" del Nazareno. Nel giorno che sembra sfuggirgli di mano poiché il rinvio del faccia a faccia Draghi-Conte lo costringe a rimanere alla finestra, Matteo Salvini prepara comunque il terreno per una exit strategy dall'esecutivo. "Ora basta, se la sinistra insiste con droga libera, cittadinanza facile e ddl Zan faremo vedere di che pasta è la Lega" ripete durante la trasferta milanese. Ancora più esplicito il capogruppo al Senato Romeo: "Se la sinistra va avanti su questa strada la tenuta del governo è a rischio". Nel radar c'è Enrico Letta, reo di promuovere il ddl che concederebbe la cittadinanza italiana ai ragazzi stranieri dopo cinque anni di scuola. E pazienza se, complici i tempi stretti, difficilmente quella legge vedrà la luce senza un accordo di maggioranza: l'effetto rimane quello del drappo rosso davanti agli occhi di un toro. Indigeribile. La mera approvazione alla Camera è

"impossibile da tollerare". Ed è un ottimo pretesto per minacciare la crisi. Finché, se non altro, si chiariranno i destini dei Cinquestelle. Il Capitano riunisce in via Bellerio la segreteria allargata, l'organismo nuovo di zecca varato dopo i non brillanti risultati delle ultime amministrative. Salvini e Giancarlo Giorgetti arrivano in contemporanea. C'è la ministra Erika Stefani e, in collegamento, il titolare del Turismo Massimo Garavaglia. I capigruppo Molinari e Romeo, più il capo delegazione a Strasburgo Campomenosi. Assenti giustificati Fedriga e Zaia: il primo è in vista istituzionale negli Usa, il secondo è stato dirottato sulla Marmolada. Chissà se e quanto ha inciso l'assenza dei due pesi massimi "governisti". Fatto sta che il segretario incassa solo in parte l'assunzione collettiva di responsabilità a cui puntava, stufo di "metterci sempre e solo la mia faccia". E' vero che stavolta, nel punto stampa, la faccia ce la mette Giorgetti: "E' giusto che la Lega faccia sentire la sua voce, siamo responsabili ma portiamo avanti le nostre idee". Ma appare chiaro che la linea, come l'eventuale strappo finale, sono e saranno appannaggio del capo: "Non decido io se restare al governo, decide il Parlamen-

to". A scanso di equivoci, il ministro indica i due capigruppo lì accanto. Idem la Stefani: "Il mandato dei ministri della Lega è in mano a Salvini, non ad altri. È lui che deciderà che cosa fare". La leadership - onori e oneri - non è in discussione. Per ora.

La decisione di far fibrillare Draghi è presa, non si sa se per rosolarlo a fuoco lento o per dare una spallata, sulla scia di ciò che farà Giuseppe Conte. In ogni caso, lo si fa per interposto Pd. "Ma davvero vogliamo portare a rompere con la provocazione dello ius scholae? - ostenta stupore il senatore Stefano Candiani - Non si era stabilito che i temi divisivi restassero fuori dall'agenda del governo? Quindi, citofonare ai Dem". Rilancia Claudio Borghi, capofila dell'ala dura. "Ma come, andiamo avanti tra corse e fiducie e poi passiamo tutto il giorno a discutere di ius scholae e cannabis? Ci stanno prendendo in giro? Ritirino subito questi provvedimenti".

Ma Salvini prova a stringere i bulloni anche su un altro fronte. Al Pirellone in mattinata tiene fede a una promessa, fatta insieme a Giorgetti: blindare la candidatura bis del governatore Attilio Fontana, provando a fare terra bruciata intorno



Giuseppe Conte



Matteo Salvini

alle ambizioni di Letizia Moratti. Raccontano che Fontana si sia irritato per la fuga in avanti della sua vicepresidente e che abbia considerato una sgrammaticatura l'auto-candidatura.

Ecco dunque che alla riunione con assessori e consiglieri regionali, alla notizia della disponibilità di Fontana ribadita dal leader e dal coordinatore regionale Fabrizio Cecchetti, fonti di via Bellerio si premurano di far sapere che "è scattato un lungo applauso". E il governatore in carica fuga

dubbi: si aspetta un passo indietro della Moratti? "Mi aspetto dagli alleati di centrodestra la conferma della mia candidatura, e basta".

La parola passa a Giorgia Meloni, che con la Moratti ebbe anche un pour-parler su ipotesi quirinalizie, e che non si è ancora espressa. Lo ha fatto, a favore del leghista, Daniela Santanchè, come già gli azzurri Antonio Tajani e Licia Ronzulli. Salvini però sa che forzare sulla Lombardia si porta dietro due corollari. Il primo è che se si sta alla regola della ricandidatura degli uscenti, diventa sempre più difficile fare la guerra a Nello Musumeci in Sicilia. E se anche prevalessere per sfinimento dell'avversario, per Salvini potrebbe rivelarsi l'ennesima vittoria di Pirro: tanto Fontana quanto Musumeci nel sondaggio del Sole 24 Ore sul gradimento da parte degli elettori galleggiano a metà classifica con un blando 50%. Laddove il podio è occupato al primo posto dal veneto Zaia al 70%, seguito dal friulano Fedriga, in crescita al 68%. La Lega nel Nord Est va a vele spiegate: quella governista, appunto. L'ennesimo segnale per Salvini, se vorrà coglierlo.





TREMILA VOLI CANCELLATI IN DUE GIORNI, ONDATE DI RITARDI AI DECOLLI

# Aeroporti in tilt, e nuovi scioperi a luglio, in Italia taxi fermi ieri e oggi

di FRANCO ESPOSITO

Aeroporti in tilt, i taxi pure. Scioperano tutti, siamo un Paese in agitazione totale. Voli cancellati e auto pubbliche ferme ieri e oggi. Saltano i viaggi aerei, tremila in 24 ore. L'Italia delle cancellazioni. Come se non fosse abbastanza, i lavoratori italiani della Ryanair sciopereranno il diciassette luglio. Migliaia di cancellazioni di voli hanno imposto al dirigente responsabile delle operazioni EasyJet di presentare le dimissioni. Peter Bell ha lasciato l'incarico di direttore operativo. Rimarrà temporaneamente con la compagnia per "garantire una transizione senza intoppi". Financial Times scrive che le dimissioni di Bell arrivano dopo che EasyJet è diventata una delle maggiori compagnie "vittime dell'ondata di disagi che ha colpito il trasporto aereo quest'anno". Il vettore costretto alla cancellazione di migliaia di voli a causa della carenza di personale che ha mandato ai matti il settore questa estate. AirJet ha tagliato diecimila dei 160mila voli previsti per luglio, agosto e settembre. Il settanta per cento dei clienti spostato su altri voli entro le 24 ore dalla partenza originaria.

Ieri si sono avuti ritardi medi nella misura di quaranta minuti e settecento decolli saltati negli aeroporti di tutto il mondo. Un terzo dei voli tagliati da vettori cinesi, statunitensi, europei. Scioperi e carenze di personale hanno causato tagli di tratte e limitazioni del traffico aereo nei principali aeroporti europei e italiani. Le previsioni per i prossimi giorni sembrano parimenti negative.



Sia la "Trinacria" che "Autoradio Taxi" garantiscono da stamattina soltanto le corse da e verso gli ospedali e quelle comunque legate a situazioni di emergenza

Il mese di luglio dovrebbe proseguire all'insegna del disagio negli aeroporti. Si spera che la situazione possa migliorare attraverso eventuali assunzioni di personale o ricorrendo all'impiego dell'esercito. Come già avvenuto a Dublino e in altri scali nord continentali. Ma la situazione presenta aspetti ampiamente oscuri, in ragione anche "del conflitto sociale in atto tra vettori e operatori del settore", sottolinea il ministro delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini.

Il ministro ha convocato le associazioni oggi alle 14:30: Enac e Enav saranno impegnate in un tavolo sul trasporto aereo. "Pronti a impugnare presso il Tar qualsiasi atto o decisione che dovesse provenire dal tavolo aperto al Mms". Enac e Enav si sono già scagliate contro l'esclusione dal confronto delle associazioni dei consumatori.

Uno sciopero di 24 ore lo hanno annunciato piloti e

assistenti di volo delle compagnie Ryanair, Ita Air e CrewLink, per domenica 17 luglio. Il motivo dell'astinenza? "Dopo gli scioperi dell'8 e 25 giugno ancora non è stato avviato da parte aziendale un confronto sulle problematiche che da mesi angustiano il personale navigante. Contratti che garantiscano condizioni di lavoro dignitose e la cancellazione del taglio degli stipendi".

Forti preoccupazioni destano inoltre l'onda d'urto delle agitazioni annunciate da Ryanair e dal personale della britannica EasyJet in Spagna. Programmati scioperi dal 12 al 15 luglio, dal 18 al 21, dal 25 al 28. Lunedì sono stati cancellati quindici voli Ryanair e cinque EasyJet; duecento i ritardi registrati.

In conseguenza del fallimento dei negoziati sulle condizioni salariali, in Nord Europa novecento piloti hanno deciso di passare all'azione: cancellato il cinquanta per cento dei voli, con un impatto

di trentamila passeggeri al giorno. Mentre la compagnia belga Brussels Airlines, scelta la strada delle trattative, annuncia il taglio di 675 voli tra luglio e agosto, pari al sei per cento del totale. Lo scopo è chiaro, non c'è bisogno della zingara per imbroggarlo: riduzione del carico di lavoro dei propri dipendenti.

Fermi i taxi in Italia, ieri e oggi. Nel mirino dei rappresentanti di categoria, il Ddl Concorrenza. Accertata la fumata nera al tavolo del governo, oggi a Roma è in programma una manifestazione, partenza alle dieci da piazza della Repubblica, destinazione a piazza Venezia, con tanto di interventi dei sindacalisti.

Lo sciopero è confermato. Nonostante il tentativo estremo di mediazione del Ministero dei Trasporti. Esplicitata con due giornate di astinenza dal lavoro, la protesta dei tassisti è "contro il mancato stralcio dell'articolo 10 del Ddl Concorrenza".

Alla mobilitazione ha aderito la totalità delle sigle. I rappresentanti di categoria sono convinti che l'articolo 10 del Ddl "non verrà stralcio, ma modificato nelle parti non sostanziali". Una mezza pre-

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
genteditalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70"

sa in giro, tout court.

Ma nel mirino dei tassisti c'è pure "la deregolamentazione del settore e, nello specifico, l'adeguamento dell'offerta di servizi alle forme di mobilità che si svolgono mediante applicazioni web che utilizzano piattaforme tecnologiche per l'interconnessione dei passeggeri e dei conducenti. Come recita l'articolo 10 del Ddl".

Senza tralasciare comunque la questione riguardante "la promozione della concorrenza, anche in sede di conferimento delle licenze, al fine di stimolare standard qualitativi più elevati". Il nodo forse più spinosi di altri.

Mentre l'Italia e il resto d'Europa sono alle prese con una ripresa nei contagi provocata dalla diffusione della variante Covid Omicron 5, all'orizzonte, e in altri Paesi, è già comparsa una nuova mutazione del virus. Si tratta della sotto variante BA.2.75, identificata per la prima volta in India, e già anche altrove, che potrebbe essere, secondo i ricercatori, più contagiosa. All'HuffPost il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano, spiega che "la nuova sottovariante è purtroppo una potenziale candidata per essere la protagonista di una nuova ondata di contagi". Le caratteristiche delle mutazioni della sottovariante infatti indicherebbero la direzione di una maggiore rapidità di contagio.

Tutte le varianti in circolo al mondo ormai sono delle sottovarianti di Omicron. In particolare, dopo alcune settimane di prevalenza di BA.2, è BA.5 che sta prendendo il sopravvento nel trainare i contagi. Accade anche in Italia, dove si registra una prevalenza del 60,7%, come riportato dagli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità sui sequenziamenti. La nuova sottovariante però, come si vede dal nome, BA.2.75, proviene da BA.2 e non da BA.5. Si parla ancora di pochi casi confermati, al 4 luglio sono una quarantina, ma a parte un gruppo più numeroso in India, la distribuzione geografica è già internazionale: alcuni casi sono stati identificati negli Stati Uniti, in Australia, Canada, Germania, UK e Nuova Zelanda.

Sono due le mutazioni chiave per cui la nuova sottovariante BA.2.75 è diversa dal "genitore": G446S e R493Q. La prima, G446S, spiega il virologo, "implica la possibilità di far schivare al virus gli anticorpi indotti



**"SEMBRA ESSERE PIÙ CONTAGIOSA"**

## Omicron ha una nuova sottovariante: la BA.2.75

dagli attuali vaccini che ancora neutralizzano BA.2", la seconda, R493Q, "quella di legarsi meglio al recettore delle cellule". Questi due elementi non sono rassicuranti e potrebbero guidare una maggiore trasmissibilità nel movimento di quelle che Pregliasco chiama le "onde" caratterizzanti questa fase epidemica. "Noi siamo in una fase di transizione tra la pandemia e

l'endemia", chiarisce, "ma l'endemia non dobbiamo considerarla un andamento continuo, ma onde". Queste onde, assicura, "se non arriva una variante carogna ma è improbabile, andranno a diradarsi nel tempo".

La capacità del virus di "bucare" gli anticorpi dei vaccini sta aumentando, anche perché nel tempo si sono susseguite varianti molto diverse dal Covid originario

di Wuhan, su cui gli stessi vaccini in uso sono stati progettati. I ceppi sono molto diversi tra loro, come ha dimostrato un recente studio di Science, fornendo dei grafici efficaci che fanno osservare la distanza tra le varianti, anche all'interno di Omicron e questo implica una maggiore difficoltà a frenare i contagi. Quello che è certo però è che i vaccini in uso proteggono bene, nono-

stante le mutazioni del virus, contro la malattia grave da Covid. "È sempre una rincorsa con i vaccini sugli aggiornamenti", prosegue il virologo, "sarà necessario lavorare per renderli efficaci anche sulle ultime varianti". Finora la capacità infettiva del Covid è sempre aumentata, facendone uno dei virus più contagiosi mai apparsi sul pianeta, e potrebbe farlo anche con la variante BA.2.75.

Occorre aspettare che vi siano dati epidemiologici sufficienti per vedere come si trasmette la nuova sottovariante nella popolazione per stimarne la contagiosità. La maggiore o minore letalità si misura invece solo sul campo, negli ospedali. Sappiamo che il virus non è andato nella direzione di aumentare il suo impatto e dovrebbe essere così anche questa volta.

"Noi dobbiamo essere pronti a diverse evoluzioni, senza allarmismi, e come sempre più si è pronti a scenari pesanti, pianificando tutto con anticipo per affrontare le diverse evenienze, più si è in grado di affrontare anche gli imprevisti. Sperando di non dover adottare nessuna misura come lockdown o chiusure".

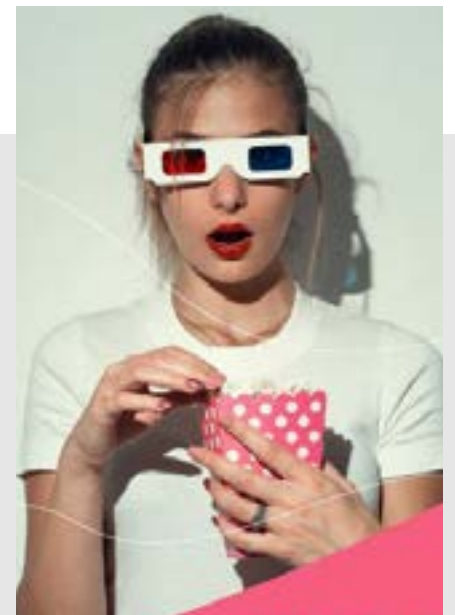
### ARGENTINA

## Il ciclo 'Al Cinema!' dell'Istituto Italiano di Cultura parte a Buenos Aires il 7 luglio

Nell'ambito della 5ª edizione del ciclo "Al Cinema!", l'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires ospiterà la proiezione di quattro lungometraggi contemporanei di successo. 'Al Cinema!' è il ciclo dell'Istituto che, dal 2018, presenta i film più interessanti del cinema italiano contemporaneo.

Grazie al lavoro congiunto con i distributori locali, 'Al Cinema!' offre in Argentina anteprime di produzioni italiane. Le proiezioni inizieranno sempre alle 18.30 nella Sala

Benedetto Croce dell'IIC. Si comincia giovedì, 7 luglio, con "Martin Eden" di Pietro Marcello, film del 2019. La seconda pellicola giovedì 14 "In guerra per amore" di Pif (Pierfrancesco Diliberto) ambientato nel 1943, si prosegue il 21 con "Se Dio vuole", del 2015 diretto da Edoardo Galea. Chiude la rassegna dell'Istituto Italiano di Cultura, giovedì 28, "La verità su La dolce vita" con la regia di Giuseppe Pedersoli che è stato girato nel 2020.



URUGUAY, CITADOS DESDE EL JUEZ RECAREY

# Justicia intimó a Pfizer y al gobierno a presentar información sobre vacunas contra el "Covid-19"

MONTEVIDEO (Uypress) – El gobierno y la farmacéutica Pfizer deberán presentar ante la Justicia información detallada de las vacunas contra la covid-19 suministradas en el país, de acuerdo a una resolución judicial.

El juez del Tribunal de lo Contencioso Administrativo (TCA) Alejandro Recarey hizo la solicitud en respuesta a un pedido de amparo para suspender la administración de la vacuna en niños, prevista en el país a partir de los 5 años de edad. En este caso se trata de vacunación no obligatoria.

Según la decisión, el Ejecutivo y el laboratorio estadounidense deberán aportar documentación sobre la composición de las vacunas, así como datos que demuestren la "inocuidad" de "la sustancia llamada ARN mensajero" o si simplemente se carece de información en el punto.

La siguiente es la resolución del juez, establecida en el decreto 1189/2022 del Poder Judicial, con 16 requerimientos a las partes.

## ATENCIÓN A QUE:

Según el art. 6 inc. 1 de la ley n° 16.011, el juez puede "en cualquier momento" ordenar diligencias para mejor proveer. Sustanciándose el proceso, por lo demás, en una única audiencia. Lo cual, en analogía con el proceso extraordinario (art. 346 del CGP), habilita el diligenciamiento previo que se dispondrá ya en esta fase temprana de la evolución de la causa. El sugerido por el accionante, y otro dispuesto por iniciativa inquisitiva judicial (arts. 14 inc.1, 24 n° 4, 25.2 y 139.2 del CGP). Pues se hace necesario disponer de un máximo de elementos fácticos de juicio para elaborar la ponderación pertinente al objeto del amparo. La

cual no podrá hacerse con auténtica validez, de no asentarse en hechos reales, debidamente contrastados. Deberá, primero y necesariamente, estudiarse la realidad sobre la que se proyecta. Profundidad de análisis que también queda justificada a poco que se aprecie la enjundia de los derechos eventualmente en pugna. Por esto, es que se irá a recurrir a la potestad de iniciativa probatoria del tribunal.

## SE RESUELVE:

1) Presente copia certificada de todos y cada uno de los contratos de compra (así como de cualquier otra negociación o acuerdo conexo), de las llamadas vacunas anti-Covid que haya suscrito, posea o simplemente estén a su alcance. En versiones completas y no testadas.

2) Sin perjuicio de lo anterior, manifieste si dichos instrumentos han contenido cláusulas de indemnidad civil y/o impunidad penal de los proveedores; respecto de la ocurrencia de eventuales efectos adversos de los fármacos adquiridos (todo aquel destinado al combate del SarsCov-2, Covid 19 y variantes, ya sea que se lo defina técnicamente como vacuna o no). Transcribiendo textualmente, en caso positivo, las cláusulas en cuestión.

3) Brinde amplio detalle acerca de la composición bioquímica de las denominadas vacunas contra el SarsCov-2 (Covid 19); en suministro a la población nacional. En cuanto a cada una de ellas (tipos y marcas). En especial la destinada a la población de menores de edad.

4) Explique si las dosis se distribuyen por lotes o partidas diferenciales (distintos). Y en su caso aclare: por qué razón, y en base a qué criterios, se proveerían cada uno a diferentes estamentos poblacionales; si

los fármacos de cada lote son diversos por su contenido (o por la razón que fuere); y cómo y para quienes resultarían distinguibles. De resultar la existencia real de distintos lotes, se deja establecido que se piden -para su examen pericial judicial- dosis bastantes de cada uno de ellos. Debidamente separadas.

5) Especifique si las denominadas vacunas (o cuales de ellas), contienen la sustancia llamada "ARN mensajero". Sirviéndose explicar, en su caso, qué significa ello. Y, más que nada, qué consecuencias terapéuticas o extraterapéuticas -adversas o no- pueden comportar para la persona con ella inoculada. Debiendo precisarse en lo que hace a esto último, y en una hipótesis negativa en cuanto a supuestos perjuicios, si efectivamente consta -con rigor científico- la posible inocuidad del ARN "mensajero"; o si simplemente se carece de información en el punto.

6) Del mismo modo que lo inmediatamente anterior, y con idéntico detalle de implicancias biológicas individuales o colectivas, se informe sobre la posible presencia de óxido de grafeno en las llamadas vacunas a disposición de la población. Destacando si en verdad se dispone de datos al respecto o no. Exactamente de la misma manera que lo cuestionado en relación al ARN "mensajero".

7) Además, muy específicamente y más allá de lo que viene inquiriéndose, se pide que se diga si obra en su conocimiento que las rotuladas como vacunas contengan o puedan contener elementos nanotecnológicos. Aclarando, en caso negativo, si tal temperamento nacería de una constatación efectiva de su ausencia, o de la mera ignorancia de los componentes de las sustancias "va-



cunales" de referencia.

8) Certifique si las sustancias contenidas en las llamadas vacunas suministradas en Uruguay, son experimentales o no. Vale decir, que exponga con fundamento y detalle si están aprobadas por la Agencia de Medicamentos y Alimentos de los EEUU (FDA), u organismo equivalente, según los protocolos usuales. O si cuentan con algún otro tipo de permisión de emergencia. Y en este caso, otorgada por quién y con qué garantías. Y en base a qué normativa. En suma, deberá responder también si le consta que ya sea el fabricante y/o proveedor, o bien alguna instancia académica o gubernamental (nacional o extranjera), hayan admitido -de la forma acreditable que fuere- el carácter experimental de las mencionadas "vacunas".

9) Presente la información que obre en su poder, completa y actualizada, acerca de lo que científicamente se sabe -y no se sabe- sobre la efectividad de las rotuladas como vacunas; y sus posibles efectos posteriores a corto, mediano y largo plazo (incluyendo eventuales efectos adversos).

10) Suministre las cifras oficiales que demuestren la incidencia negativa o positiva de la llamada vacunación en la cantidad de contagios y de muertes con diagnóstico Covid. Desde el inicio de la campaña hasta la fecha.

11) Manifieste si se han hecho estudios tendientes a explicar el notorio aumento de fallecimientos por Covid 19 a partir de marzo de 2021 (en relación al año anterior). O si obra en su poder información -con res-



paldo científico y probatorio suficiente- al respecto.

12) Detalle, en relación a la totalidad de fallecidos en Uruguay con diagnóstico de Covid 19 desde la pendencia de la denominada pandemia, el promedio de edad global; y, además, cuántos lo fueron "por" el Covid 19 (en relación de causalidad exclusiva), y cuántos "con" Covid 19 (esto es, con la presencia del virus, pero no determinante absoluta o central, principal, del deceso).

13) Demuestre científicamente (evidenciando los estudios nacionales o internacionales que se hayan hecho), si la condición de no-vacunado entraña peligro sanitario para el conjunto de la población (para terceros, entiéndase bien, no para ellos mismos). O si ello no es así. En caso

positivo, se requerirán otras dos cosas: la determinación y demostración del grado de peligrosidad, y la razón que explique por qué, de ser eventualmente esto así, la vacunación no habría sido ordenada con obligatoriedad. Agregando si tanto el vacunado como el no inoculado contagian por igual, o no. Y si se considera que lo hacen en magnitudes diferentes, que se explique cómo sería esto y en qué proporciones. Todo debidamente acompañado de elementos que permitan probar lo que se afirme.

14) Aclare fundadamente las razones de la imprevisión de consentimiento informado, en relación a los actos componentes de lo que desde el gobierno se presenta como "campana de vacunación".

15) Detalle, con nombres y apellidos, la identidad de los técnicos profesionales que han dirigido y dirigen la referida campana. O bien han brindado asesoría a cualquier nivel. Aportando asimismo los datos pertinentes para su ubicación en orden a su interrogatorio judicial (citación). Agregando a la información requerida, datos acerca de si alguno de ellos integra alguna organización gubernamental o paragubernamental extranjera. O ha trabajado para alguna de ellas en la forma que fuere. O, en su caso, revista en alguna empresa multinacional con giro de atención a la salud (o trabaja en su beneficio en cualquier modo). Detallando en caso positivo los nombres personales y organismos o empresas involucrados.

16) Exponga si se han estudiado terapias anti-Covid 19 alternativas (para cualquiera de sus variantes). En caso negativo, aclare por qué no se exploraron esas salidas. En caso positivo, dé los resultados investigativos; dando cuenta de si se usaron aquellas en Uruguay o no. Y para esta última opción, aporte las razones que se habrían tenido para descartarlas. Agregando si le consta o no que se hayan utilizado en otros países con éxito, aún relativo, o no. En lo demás, se especifica a los requeridos que:

a) Todos los pedidos de información deberán ser cumplidos acumulativamente. Esto es, de manera completa, íntegra; y con total independencia de las respuestas de los restantes. Vale decir, que la intimación global que se hace, supone que no pueda entenderse que la satisfacción de uno de sus mandamientos deja sin efecto ningún otro. No podrá darse por supuesto que la contestación de uno pueda contener la de otro.

b) En caso de dificultades para la confección de las respuestas pertinentes, desde ya se solicita que en el mismo término se expliciten cuáles podrían ser. Con amplio detalle. Ello en orden a la evaluación judicial de las mismas. Pidiéndose, de así proceder, el pronóstico cronológico de una posible contestación efectiva. Haciéndose constar aquí, aún cuando ello resulte de toda obviedad, la celeridad que la estructura sumarísima del amparo impone al decisor; y los deberes de rigor de

colaboración -particulares y estatales- con la Justicia.

c) En la hipótesis de una respuesta directamente negativa, se deja exigida la correspondiente fundamentación fáctica y jurídica.

Estas informaciones se requerirán, todas conjuntamente, y por idéntica intimación a PRESIDENCIA DE LA REPÚBLICA, MINISTERIO DE SALUD PÚBLICA y LABORATORIO PFIZER.

En lo demás, intímese como se solicita en la demanda.

Todas las intimaciones deberán ser contestadas en 48 horas o, en su caso, antes de la audiencia que se fija. La cual queda señalada para el miércoles 6 de julio a las 9 horas. Habilitándose horario especial.

Y cítese a la misma a los testigos propuestos en la demanda. Y, por iniciativa judicial, a Gustavo Alberto Giacheto o Giaccheto, con domicilio en Pza. Cagancha 1322, apto. 802. Así como a personal responsable (a nivel de gerenciamiento y científico), de Laboratorio Pfizer en Uruguay.

Muy especialmente, se intimará a PFIZER a que en 48 horas manifieste -con aporte de datos documentales si fuere del caso- si la empresa ha admitido, en cualesquier ámbito, interno o externo a ella y sus socios, la verificación de efectos adversos de las vacunas contra el denominado Covid-19. En general, y también con detalle relativo a la población infantil.

Todo lo que se comete.

Y a lo demás, tiénese presente.

## LANCIATO DA COPOMIAO E NJIHC

# È nato un nuovo programma italiano dedicato agli studenti degli Stati Uniti

Conference of Presidents of Major Italian American Organizations, COPO-MIAO, l'associazione che riunisce i leaders di tutte le maggiori associazioni italoamericane, sta lavorando a stretto contatto con New Jersey Italian Heritage Commission (NJIHC) per introdurre, a livello nazionale, un programma equo, diversificato e inclusivo che utilizzi il patrimonio come guida per meglio educare gli studenti statunitensi, sia negli istituti pubblici che privati. Chia-

mato 'The Universality of Italian Heritage', per il suo lancio si coinvolgeranno commissari statali, diocesi e funzionari del Vaticano. Attraverso questa iniziativa, i contenuti italiani potranno essere integrati nei programmi scolastici già esistenti. "Siamo fiduciosi - ha affermato il Cva. Gilda Rorro Baldassari che presiede il NJIHC Curriculum

Development Committee - che 'The Universality of Italian Heritage aprirà le porte a un'esperienza didattica stimolante e gratificante per insegnanti e studenti di tutto il Paese. L'Italia, attraverso la sua arte, filosofia, innovazione, cultura ha fortemente influenzato e accelerato lo sviluppo del mondo moderno, quindi ci sembra

opportuno utilizzarne il patrimonio come catalizzatore al fine di creare programmi di studio arricchiti per ogni studente". Oltre alle lezioni, il programma ha implementato un altro corso, denominato AMICIZIA, che porta gli studenti a percorrere un viaggio unico nell'istruzione fornendo esperienze di contatti personali, bilin-

guismo e anche la possibilità di nuove lezioni tenute attraverso Zoom. COPO-MIAO è stata istituita nel 1975 ed è composta da 54 presidenti delle più influenti organizzazioni italoamericane. NJIHC, presieduta da Robert DiBiase è stata creata per rafforzare l'identità culturale degli italoamericani e italiani negli Stati Uniti.

LA 'TOP 50' STILATA A CAPACCIO PAESTUM

# Per gli esperti italiani è sempre New York la capitale della pizza negli Stati Uniti

Resta New York la capitale della pizza negli Stati Uniti. Lo hanno stabilito gli esperti italiani di Capaccio Paestum, in provincia di Salerno, che hanno compilato la '50 Top Pizza'. Infatti se davanti a tutti nella graduatoria si trova la newyorkese 'Una Pizza Napoletana' (locale aperto nel 2022, ma il proprietario Anthony Mangieri nel 2021 era arrivato secondo con il suo ristorante di Atlantic Highlands, NJ, ora chiuso) tra le Top 50 ci sono altre otto pizzerie che si trovano tra Brooklyn e Manhattan. Un nuovo successo anche se di dimensioni



leggermente minori rispetto al 2021: infatti dodici mesi fa NYC aveva undici rappresentanti. Alle spalle della Big Apple ci sono Portland e San Francisco con cinque pizzerie ognuna. Ma 'Tony's Pizza Napoletana' che si trova a San Francisco e che l'anno scorso aveva conquistato la vetta della classifica, questa volta si è dovuta accontentare della seconda posizione, cedendo lo scettro ai colleghi di New York. Ma nonostante sia scesa di un gradino il proprietario, Tony Gemignani, è stato nominato il miglior pizzaiolo degli Stati Uniti. '50

Top Pizza' stila la propria graduatoria grazie agli oltre 1000 anonimi ispettori che offrono i loro giudizi. La prima classifica risale al 2018 e ora è divenuta ogni anno un appuntamento imperdibile. Le pizzerie sono valutate per diversi fattori: si va dalla qualità dell'impasto della pizza agli ingredienti usati per la farcitura. Ma non è tutto perché, come riferisce la website 50toppizza.it, sono presi in considerazione anche il servizio offerto alla clientela, le liste dei vini e in generale tutte le bevande che la pizzeria/ristorante può offrire.

**EDITORIA** Il libro è stato voluto e curato da Andrea Canepari

## Promossa dal sen. Porta, a Roma la presentazione del volume che racconta il forte legame tra Repubblica Dominicana e Italia

ROMA - Un libro che testimonia il rapporto tra la Repubblica Dominicana e l'Italia. Un libro che rappresenta un "ponte vivo" tra due Paesi: di solidarietà, di fratellanza, di storia, geografia, scienza e non solo. E soprattutto di emigrazione italiana. È questo, in estrema sintesi, il concetto che è alla base del libro "L'eredità italiana nella Repubblica Dominicana, Storia, Architettura, Economia e Società", presentato questa mattina nella "Sala Caduti di Nassirya", in Senato. Pubblicato da Allemandi Editore per le edizioni italiana e spagnola e da St.

Joseph University Press per l'edizione accademica statunitense, il libro è stato voluto e curato da Andrea Canepari, diplomatico, già Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Dominicana. La presentazione odierna, promossa dal Senatore del Pd eletto in Sud America, Fabio Porta, oltre che dell'autore ha visto la partecipazione anche del Senatore del Pd eletto in Australia, Francesco Giacobbe, e della deputata di Forza Italia eletta in Nord e Centro America, Fucsia Fitzgerald Nissoli. Oltre a loro sono intervenuti anche l'Ambasciatore

della Repubblica Dominicana in Italia, Tony Raful Tejada, e il segretario culturale dell'Organizzazione Internazionale Italo-Latinoamericana - IILA, Jaime Nualart. Il libro si compone di 48 saggi di 48 autori diversi.

Una grande "sinfonia" fra tutti gli aspetti dell'emigrazione italiana nel paese centroamericano. Tra questi ci sono docenti, studiosi e rappresentanti istituzionali (il Presidente della Corte costituzionale e dei Ministri degli Esteri e dell'Industria della Repubblica Dominicana, fra gli altri, ma anche le prefazio-



Fabio Porta

ni dei Ministri italiani agli Affari Esteri, Di Maio, e alla Cultura, Franceschini). Illustra con autorevolezza scientifica come la comunità italiana abbia plasmato alcuni dei caratteri identitari del paese centroamericano partecipando alla costruzione delle architetture politiche, sociali ed econo-

miche che hanno contribuito alla costruzione dell'attuale paese: dalla Marina e dall'indipendenza nazionale alla chiesa cattolica, dall'educazione all'economia, dalle prime elezioni libere al primo giornale, dall'architettura all'arte, al cinema, dalla musica alla letteratura, dall'agricoltura al commercio.

È un lavoro che vuole "gettare una nuova luce sulle qualità degli italiani all'estero", ha affermato Canepari. "Si parla di grandi personaggi, passati e anche presenti". E si parla soprattutto di quanto questi italiani abbiano portato le loro capacità lontano dall'Italia, forgiando i paesi di destinazione, anche, rappresentando una parte importante nel processo di sviluppo dello stesso paese, creando un ponte che rimane vivo fra due paesi e due popoli lontani geograficamente ma resi vicini con l'apporto dei connazionali che lì si sono recati.

ORGOGGIO PIÙ GRANDE DEL TEMPO CHE PASSA

# Rumford, regalo d'addio indimenticabile: il monumento dedicato agli italoamericani

di SANDRA ECHENIQUE

Rumford è un piccolo punto degli Stati Uniti, lassù nel Maine: nemmeno 6.000 abitanti anche se negli anni '60 si superava quota 10.000. Ma se quella minuscola macchiolina dovesse invece rappresentare l'orgoglio per le radici italiane, beh allora si potrebbe vedere, grande e appariscente, in qualsiasi mappa degli Stati Uniti. E per raccontare tutto si deve andare indietro nel tempo. Cominciando dal 1915 quando Order Sons of Italy in America, la più grande e antica organizzazione fraterna degli Stati Uniti, fondata il 22 giugno 1905, vide la nascita di una delle prime logge proprio a Rumford. Andata avanti ininterrottamente per 117 anni, da poco ha dovuto chiudere definitivamente: ormai non c'erano più membri italoamericani e mancava di conseguenza anche il denaro per mantenere l'edificio della sede.

E la lodge di Rumford era anche l'ultima esistente nel Maine, che così d'ora in poi non avrà più Order Sons of Italy sul territorio dello stato. Ma allora le radici, il patrimonio, il ricordo italiano? No, quello non potrà mai sparire perchè giovedì scorso, come ha raccontato Bruce Farrin (Rumford Falls Times), è stato inaugurato un monumento voluto proprio da Order of the Sons of Italy in America con lo scopo di riconoscere l'apporto dato dagli italiani e dai loro discendenti in quella regione negli ultimi 200 anni. Jim Rinaldo, forse l'unica memoria storica italoamericana rimasta a Rumford, ha descritto quel momento in maniera semplice, ma significativa: "La comunità italiana

Nella piccola cittadina del Maine c'era da 117 anni la sezione di Order Sons of Italy in America, una delle più antiche in tutti gli USA: ha dovuto chiudere per mancanza di soci e di denaro, ma come ultimo atto è stata voluta una stele in granito per ricordare il contributo dei primi emigranti e dei loro discendenti



- ha detto - dovrebbe essere orgogliosa, questo è tutto per i suoi componenti". E il monumento è davvero particolare ed è stato ispirato da un dipinto fatto in passato dalla moglie di Rinaldo che adornava una delle sale della sede dell'associazione: porta l'emblema di Order Sons of Italy da una parte e la bandiera italiana dall'altra proprio sopra una rappresentazione geografica dell'Italia: lo Stivale, i suoi confini di una volta e poi incise le città di provenienza di 78 emigranti, i cui nomi sono elencati in ordine

alfabetico. Si va da Agostinelli per arrivare fino a Zollo, si parte da Lorenzago di Cadore per andare fino a Messina. Un monumento in granito voluto dall'associazione come una specie di regalo d'addio, prima di chiudere per sempre una porta rimasta spalancata per tutti nell'arco di 117 anni. Jim Rinaldo durante un incontro avvenuto alla Rumford Historical Society, ha raccontato succintamente quanto e come hanno dato gli italiani non solo alla cittadina di Rumford, ma in tutto lo stato del Maine. "Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 - ha spiegato - c'erano i Chisholm i Pettin-gill che furono determinanti nel far partire la città, ma andando agli anni '50 è stata la famiglia Puiia determinante per compiere il salto in un'altra era. E c'era Vito Umbro Jr., fu lui a far avviare a Mexico (cittadina vicina ndr) la Hope School, mentre Carmelo Puiia Jr., un barbiere, portò la tv via cavo nello stato, dopo che alcuni parenti gliela avevano mostrata a New York...". Storie di un tempo che dovrebbero rimanere per sempre. A mantenerle ci proverà quel granito rossastro appena inaugurato: "... Questo monumento - si legge, inciso - è per tutte le persone che questi cognomi rappresentano, che hanno vissuto, lavorato, pregato... Possano non essere mai dimenticate per i sacrifici che hanno fatto per le loro famiglie e la loro comunità...".

**L'EVENTO** Si tiene a Lugano l'Ukraine Recovery Conference con la rappresentanza di 36 Paesi

# Più personale, più equilibrio salariale per i dipendenti delle sedi diplomatiche

di MICHELE SCHIAVONE

ROMA - Questo inizio settimana i rappresentanti di 36 paesi e di 13 organizzazioni internazionali sono riuniti a Lugano assieme alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen per partecipare all'Ukraine Recovery Conference per organizzare la ricostruzione futura di questo grande paese europeo semidistrutto in seguito all'invasione dell'esercito russo. La città di Lugano e la diplomazia elvetica ospitano questo tanto auspicato appuntamento, che dovrebbe determinare la cessazione del conflitto e delineare il cammino per il ritorno alla normalità e alla pace, e per avviare la ricostruzione dell'Ucraina.

In rappresentanza dell'Italia al tavolo negoziale è presente il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova, il quale nel suo importante ruolo di protagonista può fare affidamento sulle qualità professionali del nostro corpo diplomatico presente in Svizzera, che gli assicura sostegno e gli garantisce una eccellente copertura dei dettagli contenuti nei dossier da trattare.

La professionalità e le capacità della rete diplomatica italiana sono apprezzate e riconosciute in tutto il mondo e queste caratteristiche, oltre a farcene un vanto, sono una carta da visita straordinaria del soft power italiano nello scacchiere geopolitico mondiale.

Tuttavia, la categoria dei diplomatici è composita e oltre ai ruoli di chi negozia ed è sotto i riflettori dei media, nell'organigramma



ci sono anche ambiti di responsabilità, meno visibili ma fondamentali e indispensabili nel puzzle della rappresentanza tricolore, che lo alimenta ed eroga servizi nelle ambasciate, nei consolati e nelle agenzie di rappresentanza. In particolare in Svizzera, ma lo stesso dicasi per gli impiegati nel mondo intero, oltre la metà dei

dipendenti della rete diplomatica sono assunti in loco, con contratto locale e con retribuzioni salariali sostanzialmente differenti, benché questi addetti ai lavori esplicino funzioni analoghe a quelle svolte dalle colleghe e dai colleghi di ruolo provenienti dalla Farnesina. Si tratta di una condizione inaccettabile e deplorabile, che oggi non

ha più ragion d'essere né può più essere giustificata a parità di produttività e di rendimento. Perciò le sperequazioni salariali vanno riviste e riequilibrate e adeguate. Il settore ha urgente bisogno di maggiore personale e, quindi, vanno pubblicati nuovi concorsi, come è avvenuta nell'intera pubblica amministrazione italiana, per rafforzare le sedi consolari. La cronaca riporta continuamente ritardi siderali per il ritiro dei passaporti e delle carte di identità; è un dramma che rischia di creare sollevazioni popolari. È proprio la categoria degli impiegati assunti in loco in Svizzera, che operando in un paese con una valuta forte ed uno elevato standard di vita, a causa di questa disparità salariale da anni stringe la cinghia e chiede adeguamenti salariali per il blocco salariale e per la perdita del poter d'acquisto dell'Euro verso il franco svizzero. Ce ne facciamo portavoce e pub-

blicamente sottoponiamo il problema all'attenzione dei decisori.

Questa settimana il MAECI deciderà gli adeguamenti salariali degli impiegati a contratto nell'intera rete diplomatica all'estero, perciò la rappresentanza paese eletta in Svizzera, a livello territoriale e intermedia, si appella agli Uffici competenti e in particolare al sottosegretario Benedetto Della Vedova a prendere in seria considerazione l'annosa richiesta di adeguamento salariale avanzata dagli impiegati consolari con contratti locali e quelli a contratto italiano, che prestano servizio in questo paese affinché si giunga ad una retribuzione consona, tale da recuperare la grave perdita subita a causa dell'inflazione galoppante e del deprezzamento del valore monetario dell'euro verso le valute forti.

La situazione salariale in cui versano gli impiegati a contratto in Svizzera necessita di una rapida soluzione, così come l'insufficiente numero di personale negli uffici consolari ha dei riflessi nefasti perché condiziona gravemente i trasferimenti dei funzionari di ruolo; di conseguenza le cinque sedi consolari sono sotto organico e l'erogazione dei servizi agli utenti è sottoposta a lungaggini, ritardi e a infinite frustrazioni che purtroppo non sono ancora risolvibili con le promesse della digitalizzazione, rimaste una semplice chimera.



Michele Schiavone